

La socializzazione tra agricoltori della sperimentazione in biologico

Luca Colombo¹

¹ Coordinatore della Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica

Via Piave 14, 00187 Roma,
l.colombo@firab.it, <http://www.firab.it>

Introduzione

L'agricoltura biologica è ricca in Italia di una moltitudine di pratiche che rappresentano un capitale costruito anche attraverso il lavoro sperimentale degli agricoltori, spesso in modo pionieristico e con aggiustamenti graduali e progressivi che hanno permesso di identificare le condizioni opportune e le modalità di applicazione di diverse tecniche e approcci.

L'innovazione prodotta dagli agricoltori all'interno delle proprie aziende rappresenta un patrimonio di saperi che deve essere socializzato. 'Farmer to farmer' o 'peer-to-peer' sono espressioni solitamente utilizzate per definire i modelli di creazione e trasferimento dell'innovazione agricola che si basano su comunicazione e scambio di esperienze e informazioni tra agricoltori.

Considerazioni

I saperi maturati dalle comunità di agricoltori sono in genere scarsamente valorizzati per le cause più varie: mancanza di un loro inventario, assenza di una valutazione rigorosa dei risultati ottenuti dall'esperienza di base, frattura comunicativa fra le comunità agricole e i ricercatori. Ciò inibisce e limita la diffusione dell'innovazione dei produttori che non sentono riconosciute le proprie capacità, sfibrando il rapporto con le istituzioni di ricerca e assistenza tecnica e penalizzando le potenzialità produttive del sistema.

La creazione e la condivisione dell'innovazione, facendo leva sullo scambio di esperienze e informazioni tra agricoltori, rappresenta un'opportunità di sviluppo per il settore biologico e biodinamico, oltre a garantire la divulgazione di buone prassi gestionali, direttamente tarate sulla scala produttiva e sul contesto agroecologico di riferimento.



La condivisione di esperienze

Con la prospettiva di concorrere alla messa in rete di tali saperi, FIRAB, in collaborazione con AIAB, ha promosso l'avvio di giornate di scambio tecnico tra operatori, attraverso la realizzazione di momenti di confronto tra aziende e il rafforzamento di una rete di produttori-sperimentatori che permetta la divulgazione di buone prassi gestionali, direttamente tarate sulla scala produttiva.

L'occasione di incontro evidenzia il desiderio degli agricoltori di acquisire indicazioni ed esperienze altrui, l'esigenza di aprirsi al confronto tra sperimentatori considerati come pari, la disponibilità a condividere i propri saperi.

L'esperienza finora realizzata ha testimoniato il reale bisogno degli agricoltori biologici di confrontarsi tra loro. Soggetti terzi possono svolgere funzioni di catalizzazione di queste iniziative, organizzandole, cooperando alla copertura dei costi di partecipazione, disseminandone i risultati e valorizzandole lungo il percorso di socializzazione 'tra pari'. Questo ruolo è anche e soprattutto il frutto dei consigli e delle valutazioni critiche trasmessi dagli stessi agricoltori.

Conclusioni

L'avvio della costruzione di una rete di agricoltori-sperimentatori in Italia, attraverso la realizzazione di incontri di scambio di esperienze tecniche in specifici comparti produttivi e con distinti approfondimenti tematici, permette agli agricoltori di ampliare il proprio bagaglio tecnico e di aprirsi a un confronto tra pari senza diffidenze.

La disseminazione e condivisione delle esperienze dirette consente inoltre alla comunità scientifica di avvantaggiarsi dei contenuti di tali azioni, capitalizzando così i saperi diffusi tra gli agricoltori, e di meglio identificare la domanda di ricerca che emerge dai potenziali beneficiari.